



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Ordine del Giorno

Per la salvaguardia della storica struttura sportiva nell'ex galoppatoio di Palazzo Reale e il riconoscimento del suo valore pubblico, sociale e sportivo

Premesso che:

- I. La struttura sportiva, attiva ininterrottamente dal 1951, è un presidio sportivo, educativo e sociale di straordinaria importanza nel cuore della città di Napoli, riconosciuto come Ente Morale dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi e impegnato nella formazione di generazioni di giovani napoletani attraverso lo sport;
- II. La struttura sportiva, situata in via Parco del Castello (palestra "Cavalli di Bronzo"), rappresenta un punto di riferimento per i quartieri centrali e popolari come Quartieri Spagnoli e Pallonetto a Santa Lucia, territori storicamente segnati da fragilità sociali, ed è l'unica struttura polifunzionale sportiva presente in zona;
- III. Nei suoi oltre 70 anni di attività, nella struttura sportiva si sono formati circa 150.000 atleti in discipline quali atletica leggera, ginnastica, judo, nuoto, pallacanestro, pallavolo, rugby, scherma, triathlon, aikido, molti dei quali distintisi in competizioni olimpiche, mondiali, europee e nazionali, portando lustro alla città di Napoli;
- IV. Le attività nella struttura sportiva sono sempre state aperte anche a ragazzi e ragazze in condizioni di disagio economico, permettendo anche a chi non ha risorse sufficienti di esercitare un diritto fondamentale come quello alla pratica sportiva, sancito dall'art. 33 della Costituzione e riconosciuto dalla recente riforma dello sport;
- V. In un contesto cittadino in cui, secondo dati del MIUR, solo il 30% delle scuole campane ha una palestra, e dove i bambini hanno a disposizione in media appena 2 mq di spazio sportivo attrezzato contro i 128 mq della media nazionale (Sole 24 Ore), il valore di una struttura pubblica e storica come questa è assolutamente strategico;

- VI. La chiusura della struttura sportiva, paventata per l'8 ottobre 2025 a seguito della procedura di sgombero avviata dall'Agenzia del Demanio (proprietaria dell'immobile), rappresenterebbe una gravissima perdita per la città, in quanto priverebbe migliaia di cittadini, famiglie e giovani di uno dei pochi luoghi di aggregazione, formazione e tutela della salute in centro città;
- VII. Tale chiusura contrasterebbe con l'attuale orientamento dell'Amministrazione comunale di tutela dei servizi essenziali per i residenti del centro storico, come indicato dalla Delibera di Giunta Comunale n. 246 del 21/07/2023, dal Documento strategico della Variante urbanistica per la Salvaguardia dell'offerta abitativa (DG n. 292 del 26/06/2025) e dalla Variante in corso sulla disciplina delle attrezzature, che riconoscono alle strutture sportive un ruolo fondamentale ai fini urbanistici e sociali;
- VIII. In casi analoghi, come per il Circolo del Tennis e il Circolo Posillipo, il Comune di Napoli ha valutato la valenza sociale e pubblica della destinazione d'uso, superando i soli profili economico-patrimoniali e garantendo la continuità delle attività con scelte di indirizzo politico coerenti con la pianificazione urbanistica e con la tutela del diritto allo sport;
- IX. La Direttiva Europea 2006/123/CE (art. 12, par. 3) consente, in casi motivati da "ragioni imperative di interesse generale" (salute pubblica, coesione sociale, tutela dell'ambiente, salvaguardia del patrimonio culturale), la deroga alla procedura a evidenza pubblica nella concessione di beni pubblici. La giurisprudenza (Consiglio di Stato, sent. 5157/2018) riconosce come meritevoli di tutela anche la valenza identitaria e sociale di beni usati a fini sportivi da lungo tempo;
- X. La stessa Associazione ha manifestato disponibilità a un piano di rientro sostenibile per eventuali canoni arretrati, confermando la volontà di dialogo e collaborazione per la continuità dell'uso pubblico del bene;
- XI. L'importanza strategica della struttura assume ulteriore valore alla luce del fatto che Napoli sarà Capitale Europea dello Sport nel 2026, rendendo ancora più necessaria una politica di tutela delle realtà sportive di base, radicate nel territorio e capaci di promuovere salute, inclusione sociale e aggregazione.

Tutto ciò premesso

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

- a) A mettere in atto tutte le iniziative politiche e istituzionali utili a ottenere la sospensione del provvedimento di sgombero della struttura sportiva, previsto per l'8 ottobre 2025, e a chiedere all'Agenzia del Demanio una rivalutazione complessiva del caso alla luce del pubblico interesse;
- b) A costituire un tavolo tecnico permanente tra Comune, Demanio e struttura sportiva, finalizzato alla stipula di una convenzione di uso pubblico e alla definizione di un piano di rientro economico sostenibile che consenta la prosecuzione delle attività;
- c) A riconoscere formalmente, nell'ambito della pianificazione urbana e degli strumenti di programmazione comunale, la valenza sociale, culturale e sportiva della struttura sportiva e l'importanza della tutela della destinazione d'uso sportiva della struttura;
- d) A trasmettere tale atto all'Agenzia del Demanio, alla Regione Campania e al Governo nazionale per sottolineare la necessità di sostenere, attraverso strumenti normativi ed economici, la continuità delle attività storiche sportive a vocazione sociale, soprattutto in vista del ruolo della città di Napoli come Capitale Europea dello Sport 2026;
- e) A sostenere campagne di mobilitazione civica e istituzionale per salvare la struttura sportiva, riconoscendone il valore come patrimonio comune della città di Napoli.